

proposta

DOMENICA 13^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1367 - 28 GIUGNO 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth.

Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef 2,4*), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es 34,6*), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

Nella «pienezza del tempo» (*Gal 4,4*), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv 14,9*). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona[1] rivela la misericordia di Dio.

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza.

Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.

Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. **È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.**

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr *Ef 1,4*), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo.

Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

Così il Papa ha indetto l'anno santo. Non pensiamo innanzitutto a pellegrinaggio gite in luo-

LETTERA DI SUOR ALICE

Innanzitutto mi dispiace che il mio breve ringraziamento del 18 giugno non è giunto a Don Roberto. Poi mandando questa mail a tutti voi per non privare - magari sbagliando indirizzo - nessuno della gratitudine che mi sgorga dal cuore. Credevo di volere già bene ad ognuno di voi, anche quelli che non avevo mai incontrato di persona, ma la visita "a casa vostra" ha suscitato in me sentimenti ben più profondi di amicizia, simpatia e ammirazione per come sapete individuare e contribuire concretamente a risolvere i problemi che affliggono i fratelli deboli del Kenya. Si tocca con mano - come si dice - che siete ispirati e benedetti da Dio. Trasmetterò queste grandi emozioni alle consorelle di Embu e ai ragazzi beneficati dalla vostra tangibile sensibilità. E tutti assieme eleveremo lodi al Signore per aver indirizzato anche a Karurina la vostra generosità e inseriremo stabilmente nella nostra umile preghiera ciascuno di voi, l'Associazione per Wamba e i parrochiani di Roberto.

Naturalmente al "grazie di fondo" sento il dovere di aggiungere quello - non meno sentito - per la donazione finalizzata all'acquisto di pasta per i nostri ragazzi. Prendo nota del bonifico di 1000 euro già effettuato sul conto italiano delle Piccole Ancelle e conto di ritirare a Roma il denaro da portare direttamente in Kenya. Spero poi di mandarvi qualche buona foto che vi riveli la gioia dei ragazzi nel vedere avvicinare gli impagabili spaghetti italiani al loro ben diverso cibo abituale. E ogni piatto di pasta sarà accompagnato da un corale ringraziamento e saluto che i cinquanta adolescenti indirizzeranno a gran voce a tutti voi.

Di mio confesso che torno volentieri dai ragazzi ma con tanta nostalgia per le molte persone speciali incontrate in Italia.

Un abbraccio caloroso straripante affetto e riconoscenza.

Sr Alice

ghi "sacri". La misericordia di Dio si sperimenta prima di tutto nel proprio cuore e nella propria vita, poi si vive all'interno della nostra comunità, parrocchiale e diocesana, e solo alla fine, se avanza, ci si mette in viaggio verso un luogo o dei luoghi dove si possa esprimere ancora meglio ciò che si è già sperimentato:

Ecco il senso di ciò che segue.

CHI G'HA SUCHE NO G'HA PORSEI

Così si dice.

Quanti cristiani vorrebbero aver la possibilità di fare una buona confessione per essere certi del perdono di Dio ... ma non ne hanno l'opportunità, perché non ci sono sacerdoti, o i sacerdoti sono troppo lontani, o hanno troppe cose da fare perché inseriti in comunità così numerose da non lasciare spazio a un sacramento così importante, ma che chiede tempo, come la Confessione.

Da noi, con buona pace di chi ogni tanto vociando come una gallina si lamenta, accade l'opposto.

All'inizio del mio ministero ho fatto un patto con me stesso: caschi il mondo di sabato pomeriggio starò in chiesa per accogliere chiunque vorrà il perdono di Dio.

Nell'ultimo mese ho avuto modo di leggere molto, di fa compagnia al Signore, di annoiarmi ma di confessioni ... quasi niente.

Qualche volta siamo in due (normalmente lo siamo durante tutto l'anno pastorale, mentre d'estate a tenere la postazione rimane chi è a casa), ma anche per uno solo non c'è da sudare.

Ora: è noto che il sacramento della confessione è in crisi (ci sarebbe da discutere sull'Argomento visto che contemporaneamente gli studi degli psicologi sono stracolmi: si tratta di cose diverse, ma con qualche parente). Ed è in crisi perché a monte è in crisi il senso del peccato, data la confusione nella quale la cultura (?) attuale ci ha sommersi.

Ma i "buoni cristiani", quelli che hanno ancora chiaro ciò che è bene e ciò che è male, non hanno, non sentono il bisogno di essere perdonati?

Poi faccio un'altra riflessione: i bambini della prima comunione li ho preparati io, so quello che ho loro insegnato, so quello che hanno promesso, e so che i genitori sanno, e dove sono finiti?

E infine: Qualche volta succede che qualcuno prima della messa o in orari strani chieda di confessarsi. Sembra che proprio non possa farne a meno. Ma se un bisogno è reale, occorre saperlo gestire e "ordinare". Quando una persona ha bisogno di una vista specialistica si prenota, e lo stesso vale in tante altre circostanze, perfino al barbiere occorre chiedere appuntamento.

Per confessarsi nessun appuntamento, nessuna prenotazione, organizzarsi in maniera da approfittare della presenza del sacerdote non è possibile ed auspicabile? Tutti i sabati, anche nel pieno dell'estate, dalle 15.00 alle 18.00 troverete la chiesa aperta ed un sacerdote pronto ad ascoltarvi.

Approfittatene.

drt

CAMPEGGIO
DI
CHIRIGNAGO

1968 / 2015

48^a EDIZIONE
DEL
NOSTRO
CAMPEGGIO



Lunedì 29 Giugno andremo ad Auronzo per montare il 48° campeggio di Chirignago.

Per questa esperienza sono passati moltissimi ragazzi della nostra parrocchia, ragazzi che adesso sono uomini con figli e nipoti. Per certi versi il campeggio è cambiato e si è maggiormente strutturato rispetto ai tempi gloriosi quando si partiva all'avventura.

Oggi on è più possibile e non sarebbe nemmeno giusto fare così. Ma lo spirito è rimasto sempre quello del CHIRI-CHIRI-GNAGO-GNAGO.

E siamo grati a tutti coloro che con discrezione e dietro le quinte permettono che questa avventura continui ancora oggi. Ma chiediamo a tutta la comunità di accompagnarci con la simpatia e con la preghiera perché sia-

mo benedetti da giornate piene di sole, di serenità e di vera allegria.

GITA A SALISBURGO 12 E 13 GIUGNO 2015

Un'emozione grande. Un'avventura che ci porteremo nel cuore. Destinazione Salisburgo con il Coretto.

Sono tra le mamme designate per accompagnare i ragazzi in questa splendida avventura voluta dal Don (don Andrea) ma poi accolta entusiasticamente dalla Lorella e da tutti i collaboratori del Coretto. Si va a cantare nella patria di Mozart dato che tra le canzoni del concerto, il coretto ha eseguito un'aria delle Nozze di Figaro.

Una toccata e fuga, più nello stile di Bach che di Mozart, ma piena e intensa vissuta, in ogni suo singolo momento. Dalle oltre 6 ore di autobus, tra cantate e risate e racconti vari, all'arrivo a Salisburgo per cantare alla Fondazione Internazionale Mozarteum, pochi minuti regalati nel Teatro in cui hanno suonato i più grandi artisti del mondo, e in cui anche noi abbiamo lasciato la nostra piccola impronta, se non fisica, sicuramente nella memoria dei nostri ragazzi.

Una rincorsa per le vie di Salisburgo, sotto un sole cocente, per potere arrivare alla Fortezza dove ci attendeva la visita guidata e una vista spettacolare di tutta la città. Ogni movimento, ogni spostamento, ogni visita fatta diventa una piccola impresa quando ci si muove in 48, di cui 40 sotto i 20 anni. Controllare di essere sempre tutti, vedere che tutti stiano

bene, sentire se i piccoli, senza le loro mamme, hanno bisogno di un biscotto, di un po' d'acqua, di un abbraccio o un bacio, che non guastano mai. E poi via di nuovo in fuga per Salisburgo e i suoi semafori impossibili e le carrozze dei cavalli che ti riportano indietro negli anni.

E infine l'ostello dove abbiamo salutato la nostra prima giornata a Salisburgo. Quante emozioni in così poco tempo. Il risveglio in piena allegria: è il compleanno di Don Andrea. Già ieri notte abbiamo provveduto ad attaccare il festone di augurio. E poi canzoni, letterine, frasi tutto per il nostro grande Don, che ci regala tante emozioni e piccole pazzie.

E si continua con la corsa. Visita al Castello di Hellbrunn e i suoi giochi d'acqua, con l'ovvia lavata a tutti i ragazzi che nel caldo afoso del mattino ci sta proprio tutta. E poi spontanea la cantata della nostra canzone lungo la scalinata dell'ingresso del Palazzo. La messa fatta nella Chiesa di

Mülln, una chiesetta appena ai margini della città, ricca di decori e figure lignee ricoperte di foglia d'oro. Un colpo d'occhio, con il nostro don Andrea a svolgere la funzione, in un così tanto intimo quanto sfarzoso scenario. E poi la casa dove ha vissuto Mozart e dove il suo genio è stato scoperto e

ha prodotto quello che tutto il mondo conosce. I suoi scritti, i suoi spartiti, la copia del suo violino, del suo cembalo.. E poi di nuovo in pullman verso casa, in un lungo e meritato riposo.

Non è tanto per quello che abbiamo fatto o per quello che abbiamo visto, tutte cose veramente importanti, ma è il fare qualcosa di bello tutti insieme, è quel senso di appartenenza ad una grande famiglia, dove ogni mamma è la mamma di tutti e dove ogni bimbo, ogni ragazzo è un pezzo di noi.

Grazie Don. Grazie Lorella, Davide, e Riccardo che ci hanno accompagnato e Grazie a tutti gli altri che aiutano e dedicano il loro tempo al Coretto, per la pazienza che avete sempre avuto in tutti questi anni. E grazie anche perché non ci sono molte parrocchie che ti offrono tanta amicizia e affetto, oltre all'amore di Dio. Stefania

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.